

LIBIA/Soldi di Gheddafi alla Libia: molti, maledetti e subito

13 luglio 2011

Ci imbattiamo nell'articolo ***Libyan assets held by leading global banks*** pubblicato sul sito della **BBC** il 25 maggio scorso, colpiti non tanto dalle **cifre da capogiro che apparterrebbero a Gheddafi e allo Stato libico** e che sono state **investite in fondi stranieri ora congelati**, ma piuttosto dai **commenti dei lettori. E se questi soldi venissero scongelati e tornassero al popolo libico?** Le numerose riflessioni presenti nei 78 commenti portano proprio a porci questa semplice domanda.

“Questi soldi devono essere restituiti” scrive lordBanners, sottolineando quanto la storia ci insegni che i beni congelati normalmente spariscono nel nulla o diventano merce di scambio per acquistare armi e bombardare un Paese. Della stessa idea è anche Notfooledsteve: **“Dovremmo restituire questi soldi al popolo libico per sostenere il loro cammino verso la democrazia”**. Più fatalista e quasi certo su quello che accadrà a breve è invece BeachyHed: “Non è una sorpresa che le banche detengano fondi statali libici visto che, fino a qualche mese fa, la Libia veniva considerata uno Stato “riformato”. D'altronde, che succeda quello che succeda, **“quel denaro continuerà ad appartenere alla Libia anche quando Gheddafi non avrà più potere”**. Anche Megan ne è convinta: “Quei soldi sono chiaramente di proprietà dei cittadini libici e **saranno restituiti solo quando si deciderà come amministrare il**

Paese". Il fattore temporale diventa quindi per la lettrice l'unico inconveniente. Interessante è il richiamo di Matt-stone ai progetti ambiziosi dell'ex leader libico: irrigare le aree desertiche con le acque desalinate e piantare alberi. Questi progetti sono stati sospesi e, chissà, si domanda Matt-stone, se "l'America e la Gran Bretagna li realizzeranno dopo che Gheddafi se ne sarà andato" e i suoi soldi saranno stati scongelati!

Per Farhat Omar Bengdara, vicepresidente di Unicredit, ex-governatore della Banca di Libia, **sono almeno 130 i miliardi di dollari congelati nelle banche straniere**. Altre fonti parlano di cifre ben più alte. Un **recente rapporto pubblicato dall'ONG Global Witness** conferma che la Libyan Investment Authority, il fondo sovrano del Paese di Gheddafi, avrebbe **liquidità soprattutto nelle banche europee, Italia compresa**.

Ulteriori spunti di riflessione li troviamo anche analizzando gli **investimenti libici nel capitale di importanti imprese italiane quotate in borsa**. La Libia è proprietaria del **2.01% della Finmeccanica** – l'impresa di difesa e aerospaziale italiana più grande per ammontare di ricavi – e questa quota è stata raggiunta niente meno che nel **gennaio del 2011!** Inoltre la Libia possiede più del **7% di Unicredit**, e anche questa quota di proprietà è stata raggiunta **nel corso del 2010**. Ultimo dato interessante: **la Libyan Arab Investment Company è il secondo azionista della Juventus**. **Cosa fare dunque con il denaro di Gheddafi che le autorità libiche hanno**

depositato sia in conti correnti, sia in depositi vincolati presso banche occidentali, europee e italiane in particolare? Lasciarlo congelato e attendere la fine della guerra rischiando che sparisca nel nulla? Scongelo e pensare al futuro della Libia? Non è facile trovare le giuste risposte, ancora meno affrontare una delicatissima incognita: **questi soldi possono essere concretamente utilizzati?**

L'ipotesi di far ripartire il sistema Libia con il denaro di Gheddafi è certamente da analizzare, anche se potrebbe farci riflettere su **due aspetti molto interessanti: uno etico, l'altro tecnico.** Partiamo dal primo: per far ripartire il Paese è necessario appoggiare i ribelli – visto che **il nuovo interlocutore politico non è più Gheddafi, ma il Cnt** (Consiglio Nazionale di transizione) – e ragionare sui loro obiettivi, principalmente rivolti alla sfera commerciale. Bisogna aiutarli a finanziare l'esportazione di petrolio, l'importazione di cibo e di medicinali, ma bisogna anche dare loro la liquidità necessaria per far funzionare una macchina statale, rimettere in moto almeno una parte della Libia. Quindi, **il denaro di Gheddafi servirebbe a finanziare l'operato dei "ribelli". Un interessantissimo controsenso che l'ex raïs non apprezzerrebbe affatto!** Arriviamo ora ad analizzare l'aspetto tecnico della questione. **Dietro alle ipotesi di sbloccare questi fondi per far ripartire la Libia vi è un framework normativo molto complicato da affrontare e chiarire.** L'inizializzazione dello scongelamento richiederebbe l'autorizzazione del titolare del conto ad utilizzare i fondi congelati depositati presso le banche occidentali. E chi può dare questa autorizzazione? Inoltre le stesse banche, che normalmente

devono rispondere ai propri azionisti, dovrebbero concedere liquidità al Cnt, senza avere certezze sull'attendibilità del nuovo interlocutore. **Chi fornisce loro le garanzie?**

Mentre l'Italia e l'Occidente avanzano ipotesi, riflessioni e cercano di trovare le giuste risposte a queste domande, **i ribelli continuano a chiedere aiuti economici e umanitari**, il tempo scorre velocemente e le aree desertiche della Libia più che di acqua desalinata e alberi continueranno ad essere colme di morte.

All rights reserved © Silvia Dogliani